

Dalla progettazione alla valutazione per competenze



Dott.ssa Caterina Scapin

Le otto competenze chiave

Le otto competenze chiave

- 1. Comunicazione nella madrelingua;
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4. Competenza digitale;
- 5. Imparare ad imparare;
- 6. Competenze sociali e civiche;
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale



COMPETENZA ED EDUCAZIONE

Il fine dell'istruzione e dell'educazione è la competenza; dato che la sostanza, il motore della competenza, è rappresentato dalle capacità personali, sociali, metodologiche e dall'esercizio dell'autonomia e della responsabilità, è ovvio che non può esistere un modello di istruzione che non si assuma compiti educativi.

REGOLE PER INSEGNARE PER COMPETENZE

- l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.);
- la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza;
- la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi;

- la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem solving e di ricerca;
- la riflessione e la riformulazione metacognitive continue, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere;
- l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

LE LIFE SKILLS

SONO DEFINITE COME LE COMPETENZE CHE
CONSENTONO DI ADOTTARE
COMPORAMENTI ADATTIVI E POSITIVI
CONSENTENDO ALLE PERSONE DI FAR FRONTE
CON EFFICACIA ALLE RICHIESTE E ALLE SFIDE
DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

ESSE SONO...

- DECISION MAKING
- PROBLEM SOLVING
- PENSIERO CREATIVO
- COMUNICAZIONE EFFICACE
- CAPACITA' DI RELAZIONI INTERPERSONALI
- AUTO-CONSAPEVOLEZZA
- EMPATIA
- GESTIONE DELLE EMOZIONI
- GESTIONE DELLO STRESS
- CAPACITA' DI AUTOREGOLAZIONE

APPRENDERE PER COMPETENZE: PRINCIPI

- Centralità del discente e del processo di apprendimento
- Docente come mediatore e facilitatore
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore



- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici,..)
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo



- Attenzione ai processi metodologici e strategici e alla dimensione relazionale e disposizionale (predisposizioni personali)
- Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato,acquisire metacognizione
- Attenzione agli aspetti affettivo - emotivi dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento
- Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi,contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento





dott.ssa Scapin Caterina

Unità didattica vs Unità di Apprendimento

UNITÀ DIDATTICA	UNITÀ DI APPRENDIMENTO
È concentrata su obiettivi del docente e sulla disciplina	È centrata su competenze degli allievi
È centrata prevalentemente sull'azione dell'insegnante	È centrata sull'azione autonoma degli allievi
Parte da obiettivi disciplinari e, attraverso mediatori diversi, si propone di conseguire nuove conoscenze e abilità	Parte da competenze e, attraverso la realizzazione di un prodotto, si propone di conseguire nuove conoscenze abilità e competenze
Contiene un apparato di verifica e valutazione delle conoscenze e abilità	Contiene un apparato di verifica e valutazione delle competenze, abilità e conoscenze, attraverso l'analisi del processo, del prodotto e la riflessione-ricostruzione da parte dell'allievo
È costituita prevalentemente da attività individuali o collettive dirette dall'insegnante (lavoro di gruppo)	È costituita prevalentemente da attività di gruppo autonomamente condotta dagli studenti con il supporto e la mediazione dell'insegnante

VALUTAZIONE TRADIZIONALE	VALUTAZIONE AUTENTICA
È gestita dall'insegnante	È gestita anche dallo studente
I criteri di valutazione , non pubblici	I criteri di valutazione sono pubblici, è ordinata in rubriche consegnate allo studente prima della prestazione
Accerta la conoscenza/abilità che era da apprendere	Accerta se lo studente sa spiegare, applicare, giustificare le risposte; verifica se la comprensione è profonda di ciò che ha appreso così da essere capace di applicarlo a situazioni nuove
Si richiede il riconoscimento delle conoscenza e l'applicazione mnemonica	Si chiede una applicazione / ricostruzione della conoscenza , l'uso responsabile ed autonomo di conoscenze/abilità/procedure metacognitive...

VALUTAZIONE TRADIZIONALE	VALUTAZIONE AUTENTICA
Il compito è assegnato in contesto artificiale	Il compito è assegnato in contesto reale, vero o verosimile, che richiama un problema simile alla vita reale
Si svolge su compiti precisi, circoscritti per controllare l'esattezza della conoscenza/abilità appresa	Si svolge su compiti complessi che richiedono l'integrazione di numerose abilità e conoscenze
La conoscenza è nella forma proposta dall'insegnante o dal testo scolastico e l'applicazione è spesso riproduttiva	La conoscenza è strutturata dallo studente e la risoluzione è legata alla padronanza ed alla capacità di utilizzo delle proprie conoscenze, abilità e competenze

N.B. per Progettare l'UdA

- Scelta di poche competenze
- La consegna agli studenti
- Autovalutazione
- Competenze trasversali + disciplinari
- Compiti significativi (anche piccoli dentro le fasi)- realizzare prodotti
- Attività di coppia/gruppo
- Predisporre verifiche tradizionali insieme a compiti significativi più piccoli rispetto a quello centrale dell'UdA.

N.B. per realizzare la rubrica valutativa

- Rubriche non troppo lunghe e ricche di dimensioni e criteri.
- Ricordarsi che la Rubrica valuta sia aspetti legati alla verifica ma anche a “piccoli” compiti significativi dove emergono anche tratti della personalità (scelte, relazioni,..) che sono fondamentali da valutare rispetto alla competenza.

COME GRADUARE I LIVELLI

- Grado di rielaborazione del comportamento richiesto (originalità,....)
- Livello di familiarità dei contesti (noti, semplici, noti e semplici, nuovi, complessi, nuovi e complessi,..)
- Il grado di autonomia con cui l'alunno agisce (guida, l'uso di strumenti di supporto, uso di facilitatori,..)

LIVELLO	INDICATORI
A - AVANZATO (VOTO 9/10)	<p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</p>
B - INTERMEDIO (VOTO 8/7)	<p>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</p>
C - BASE (VOTO 6)	<p>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove . L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</p>
D - INIZIALE (VOTO 5)	<p>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</p>

**...ma anche i voti possono/devono
essere espressi in livelli di prestazione...**

Che cosa intendiamo, nella nostra scuola, per 8
in matematica?...affiancare un giudizio di
prestazione (conoscenze e abilità...evidenze)

Valutare una rubrica

VALIDITA'	Sono state esplorate le principali dimensioni sostitutive della competenza ?
ARTICOLAZIONE	I criteri e gli indicatori sviluppano gli aspetti più significativi delle dimensioni ?
FATTIBILITÀ	I livelli di competenza identificati sono in rapporto funzionale con le caratteristiche degli allievi ?
CHIAREZZA	I livelli di competenza proposti sono chiari, precisi e rendono visibile la competenza?
ATTENDIBILITÀ	La Rubrica fornisce punti di riferimento che consentano valutazioni omogenee tra i diversi docenti?
UTILITÀ	La rubrica fornisce punti di riferimento utili alla valutazione di studenti e genitori?
PROMOZIONALITÀ	I livelli di competenza proposti evidenziano i progressi e i punti di avanzamento? (non solo le carenze)

Le rubriche valutative: criteri di qualità

- **Validità**: esplorare le dimensioni più significative della competenza
- **Articolazione**: sviluppare criteri e gli indicatori più salienti
- **Fattibilità**: scegliere livelli di competenza adeguati alle caratteristiche degli alunni
- **Chiarezza** dei livelli di competenza
- **Utilità**: utile alla valutazione anche per gli studenti
- **Promozionalità**: evidenziare i progressi

PROCESSO DI VALUTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

R 1	VOTO 10/9	VOTO 8/7	VOTO 6/5
CAPACITA' TECNICA DI LETTURA	Legge a prima vista in modo corretto, scorrevole ed espressivo	Legge a prima vista in modo generalmente corretto , scorrevole ed espressivo	Legge a prima vista in modo poco corretto, senza rispettare la punteggiatura e con un tono di voce piuttosto piatto.
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	Comprende autonomamente ed in maniera immediata il contenuto del brano letto	Comprende il contenuto del brano letto	Comprende il contenuto del brano letto in modo mediato dall'aiuto dell'insegnante
INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	Interiorizza autonomamente e con sicurezza quanto studiato	Interiorizza le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato	Interiorizza con qualche difficoltà le informazioni studiate ; richiede l'aiuto dell'adulto
CAPACITÀ DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	Utilizza quanto studiato in altri contesti in modo logico e pertinente	Sa utilizzare quanto studiato in alcuni contesti	Utilizza quanto studiato in altri contesti non sempre in modo logico e pertinente
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE	Apprende in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate per acquisire le conoscenze	Apprende intenzionalmente, sa scegliere le strategie utili per acquisire le conoscenze	Apprende in modo globale e disorganizzato, senza la consapevolezza delle strategie adottate per acquisire le conoscenze
CAPACITÀ DI ORGANIZZARE L'ATTIVITÀ DELLO STUDIO	Organizza in modo autonomo e completo l'attività di studio	Organizza in modo autonomo l'attività di studio	Si organizza per l'attività di studio solo dopo precise indicazioni e sollecitazioni
CAPACITÀ DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE	Si impegna e si applica nello studio in maniera autonoma	Si impegna e si applica nello studio a seconda del proprio interesse	Si applica nell'attività di studio se l'adulto lo motiva e lo sollecita

Il “registro “ delle rubriche valutative

Nome/ cognome alunno	R 1	R 2	R 3	R 4	Giudizio ponderato
Pierino	A	Int	Int	A	Int
Pinocchio	B	B	Iniz	Iniz	B
Volpe	Int	B	B	B	B

GIUDIZIO PONDERATO : LIVELLO ESPRESSO CON MAGGIORE FREQUENZA E/O PIU' SIGNIFICATIVO PER QUEGLI ASPETTI CHE SONO PIU' LEGATI A QUELLA COMPETENZA

Dalle vostre perplessità...

ai miei suggerimenti.

...lavoro di team...

“Ho capito che questo tipo di insegnamento non è un lavoro che posso portare avanti da sola, serve la collaborazione dei colleghi soprattutto per poter valutare bene l’alunno, oserei dire quasi intesa (di intenti educativi-didattici). Ma a dire il vero le cose si sono così complicate nella scuola... i bisogni degli alunni, l’organizzazione scolastica, i genitori... sapere di poter contare sulla condivisione così ampia, dalle scelte didattiche in classe alla valutazione, mi fa sentire meno peso...”



...non si butta via il lavoro passato...

L'insegnamento costa fatica, ogni passo che abbiamo fatto è da considerare una dura conquista. La programmazione "tradizionale" va tenuta e modificata pian pianino. Oggi avete cominciato un percorso che è legittimo sia graduale, a piccoli passi ma per questo ben saldo e interiorizzato.

Cominciate a modificare quello che vi piace di più o quello che sentite "più distante "; è un percorso su scala pluriennale.



**“Io queste cose le faccio già”
Bene.....proprio tutte?**

È importante per crescere professionalmente essere consapevoli di ciò che si fa e come lo si fa. Essere sicuri che parte del lavoro di innovazione è già acquisito è una condizione ottimale per proseguire nell'innovazione.



“Ho dovuto sforzarmi per pianificare le fasi in tutti gli aspetti. Mettere tutto per iscritto è stato un impegno. Non ero abituata a programmare i particolari. Che senso ha? A cosa mi serve?”



“Ci siamo trovati a dover valutare le competenze a fine terza media senza aver mai averle osservate”



...l'U.d.A. è..... la nostra segretaria personale

L'insegnamento chiede di avere una visione dell'essere umano in quanto globale; noi dobbiamo simultaneamente insegnare e osservare/valutare.

Nessun lavoro così complesso può essere affidato alla capacità hic et nunc di ricordare; non si può prescindere da avere un documento/una persona che funge da tutor/mediatore/memorizzatore.

Progettare per competenze ci porta a prevedere quelle competenze che solitamente tralasciamo o risultano incomplete e l'UdA diventa la nostra "segretaria personale".

“ Ho capito che lavorare per competenza mi chiede di pensare a percorsi diversi. Più su abilità che su contenuti, potenziare il lavoro autonomo e responsabile, la relazione tra gli alunni. In questo trovo difficoltà. Capisco pure che mi manca anche la conoscenza di, per esempio, che cosa sono le metodologie alternative alla lezione frontale o gli aspetti teorici della disciplina che mi permettono di pensare alternativo. Devo mettermi a studiare. Ma, che cosa devo fare adesso? Da domani in classe?...”

...andare in classe con il sorriso...

La formazione è importante, non va mai trascurata e deve essere il nostro motore immobile ma mai separata, mai portata all'eccesso, sempre contestualizzata.

L'insegnamento in primis chiede competenze umane: serenità ed equilibrio, pazienza e calma interiore, sapienza nei giudizi e semplicità di espressione, empatia e accoglienza. A ciascun essere umano quello che importa è ...essere accettato semplicemente per quel che è.

Qualsiasi progettazione farete, se mossa da un sentire l'insegnamento come la vostra realizzazione di un loro bisogno, sarà andata a buon fine al di là di qualsiasi modello, metodologia e formazione ricevuta. Ciò di cui dobbiamo re-impossessarci è la gioia di fare ciò che stiamo facendo, di vedere i ragazzi non come il vaso di Pandora ma come la borsa di Mary Poppins.

Andiamo in classe e prima di applicare strategie e metodologie facciamo parlare il cuore.

...grazie a tutti voi....

